

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DELLA ROMAGNA

Premessa

Il Codice di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni di cui al DPR n. 62/2013 costituisce la base minima e inderogabile di ciascun codice di comportamento adottato dalle amministrazioni; esso definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i dipendenti pubblici sono tenuti ad osservare (art. 1, comma 1 del citato DPR 62) mentre i Codici delle Amministrazioni vanno ad integrare e specificare le previsioni del Codice di cui al DPR 62 (art. 1 comma 2).

L'adozione del Codice da parte delle singole amministrazioni rappresenta una delle principali misure obbligatorie e trasversali previste dalla legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione.

Il Codice di Comportamento dell' Azienda Sanitaria della Romagna contiene pertanto gli ulteriori e più specifici doveri individuati in rapporto ai caratteri, alle funzioni, alla tipologia di azioni e al contesto in cui l'azienda si trova ad operare.

L'adozione del Codice di Comportamento di amministrazione, oltre che strumento utile per la prevenzione di fenomeni illeciti e di cattiva gestione, al momento della costituzione dell'Azienda unica per la Romagna costituisce occasione imprescindibile per orientare ed indirizzare comportamenti che valorizzino il profilo etico della condotta dei dirigenti, dipendenti, collaboratori e dell'amministrazione nel suo complesso, ponendo i comportamenti amministrativi in diretta relazione con le esigenze dell'utenza del servizio pubblico, al fine di perseguire il miglioramento di funzioni ad elevato impatto sulla qualità dei servizi e sulla trasparenza dell'azione amministrativa in ambito sanitario.

Per la finalità di adattamento a diverse realtà organizzative e territoriali, l'adozione del Codice di comportamento dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna sollecita una continua attività di monitoraggio ed aggiornamento delle disposizioni in esso contenute, rispetto alla quale assume fondamentale rilevanza la formazione del personale diretta alla conoscenza e corretta applicazione del Codice, nei vari contesti organizzativi. I dirigenti responsabili, le strutture del controllo interno e gli uffici disciplinari vigilano sulla corretta applicazione del Codice di Comportamento.

Contenuti

Nella stesura del Codice di Comportamento Aziendale si è fatto riferimento, oltre che alla L.190/2012 anche alla Delibera n. 75/2013 della CIVIT (ora ANAC) recante le Linee Guida in materia di Codice di Comportamento nella Pubblica Amministrazione.

Con tale Codice di Comportamento si applica il nuovo regime degli effetti giuridici e delle responsabilità conseguenti alla violazione delle regole comportamentali, regime previsto dal comma 3, art. 54 del D.lgs n. 165/2001, così come modificato dall' art. 1 comma 44, della L. 190/2013.

Si è provveduto a declinare la base minima indefettibile delle disposizioni del DPR 62/2013 alla mission aziendale dell'Ausl della Romagna, attraverso l'introduzione di specifiche regole comportamentali.

Soggetti coinvolti nell' adozione del codice di comportamento aziendale

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione prevede una procedura consultiva e partecipata per l' adozione del Codice, sono coinvolti all' interno dell' Azienda:

1. *Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione*, cui è affidato un ruolo centrale nella predisposizione del codice, nella diffusione della conoscenza del codice e nel monitoraggio e verifica annuale del livello di attuazione del Codice stesso, anche segnalando gli esiti del monitoraggio alla CIVIT;
2. *L' UPD*. Nella predisposizione del Codice, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione si è avvalso della collaborazione dell' Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) anche ai fini della definizione di alcuni profili applicativi sul piano sanzionatorio in relazione alle possibili violazioni del Codice di Comportamento;
3. *I Nuclei di Valutazione delle A.O.O.* che sono stati chiamati ad emettere parere sul Codice di Comportamento.

Procedura di approvazione

Durante il processo di stesura del Codice sono state osservate, sia per la procedura sia per i contenuti specifici, le Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni, elaborate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT); inoltre si è tenuto conto delle indicazioni di cui all'art. 1, c. 2, D.P.R. n. 62/2013, ove si stabilisce che i codici di comportamento sono adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'art. 54, c. 5, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

In particolare:

- per quel che riguarda la necessità di aprire la procedura alla partecipazione, è stato pubblicato per un congruo periodo di tempo sul sito web aziendale apposito Avviso con l' invito a trasmettere proposte e/o osservazioni, utilizzando il modulo ivi allegato;
- il Codice, unitamente alla relazione illustrativa, sarà inviato all'Autorità nazionale anticorruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera d) della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Pubblicazione e diffusione del Codice di comportamento aziendale

Il Codice di comportamento aziendale, una volta approvato, sarà pubblicato sul sito istituzionale dell'Azienda USL della Romagna (Amministrazione trasparente) e verrà, quindi, trasmesso alla A.N.AC., unitamente alla presente Relazione illustrativa.

I controlli sull' attuazione e il rispetto del Codice di comportamento aziendale sono definiti all'art.15 "*Vigilanza, monitoraggio e attività formative*".

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione